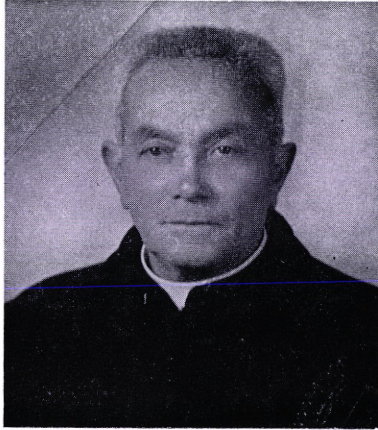




Carissimi Confratelli,

domenica 27 giugno sorella Morte bussò per la prima volta alle porte di questa Comunità per condurre al premio eterno il Confratello

Sac. FELICE CASTELLETTI

di anni 76

Lavoratore instancabile, fu davvero il servo buono e fedele che il Padrone trovò preparato al rendiconto: la sua fu una lunga giornata occupata dall'alba al tramonto nel servizio del suo Signore.

Era nato a Giarole (Alessandria) il 28 aprile 1889 da Giuseppe e Teresa Busso, ottimi genitori che seppero educarlo nell'ambiente cristiano della gente laboriosa e semplice del Monferrato.

Compì il ginnasio presso l'Istituto di Sampierdarena dal 1901 al 1906, per passare poi al Noviziato di Foglizzo e a Valsalice per gli studi liceali. Offrì i suoi primi servizi di Chierico tirocinante nella Casa di Trino Vercellese dal 1911 al 1914 e ancor oggi è ricordato il suo giovanile e salesiano entusiasmo.

Iniziata a Foglizzo la teologia, dovette sospenderla nel 1915 per indossare il grigioverde e correre al fronte. Mentre il Comandante distrettuale lo additava per la « fedeltà e l'onore » con cui aveva adempito il suo dovere di militare, il Cappellano ne confermava « il sincero attaccamento alla Congregazione, la irreprensibile condotta di Religioso e lo zelo apostolico nel preparare commilitoni alle sacre funzioni e al canto delle sacre laudi. »

Ritornato all'Oratorio di Torino nel febbraio 1919, poté completare gli studi ed essere ordinato Sacerdote da S. E. Mons. Costanzo Castrale nella cappella del Seminario metropolitano il 20 dicembre dello stesso anno. I primi a godere delle sue primizie sacerdotali furono gli Artigiani di Novara che lo ebbero come Consigliere e Catechista dal 1920 al 1935: trovarono in lui il Superiore leale e comprensivo dei loro problemi giovanili, l'Insegnante paziente e impegnato nella loro istruzione.

Fu maestro di musica e dirigente di una efficiente banda musicale: don Felice conosceva bene e amava fortemente tale « arte » e seppe servirsene sempre nel suo apostolato; ancora negli ultimi tempi approfittava dei momenti liberi per tenersi in allenamento ed essere pronto ad accompagnare i canti durante le funzioni.

Fu abile e preciso amministratore delle Case di Borgomanero (1935 - 53) e di Intra (1953 - 63). Durante il periodo bellico non mancarono situazioni delicate e difficili, ma don Felice seppe stare al suo posto sempre, seppe arrivare a tutto e non lasciò mancare nulla a nessuno.

Scrive il suo Direttore di allora: « Sempre al mio fianco con il suo spirito di sacrificio, di docilità e comprensione fraterna, fu esecutore fedelissimo ed assiduo delle disposizioni prese di comune accordo. »

E operosità, docilità, sacrificio, precisione, ubbidienza furono davvero la sua norma costante di vita salesiana. La sua puntualità divenne addirittura proverbiale!

Arrivò due anni fa in questo Aspirantato per Coadiutori in qualità di Insegnante e Confessore. Come sempre seppe farsi amare e stimare per la sua serenità, comprensione, puntualità e costanza nel compimento del dovere malgrado l'età e la salute malferma. Per quanto avvertisse il declino delle forze volle lavorare fino all'ultimo: ne fanno testo gli ultimi compiti scolastici rimasti sul tavolo di lavoro, corretti con pazienza e scrupolosità quando il male lo aveva già colpito senza speranze.

Ai primi di giugno un infarto miocardico con versamento pleurico ne determinò il ricovero urgente all'Ospedale di Biella, ma le premurose cure prestate non valsero a nulla. La sua fede e rassegnazione, il suo ripetere continuamente le parole della S. Messa, il nominare i suoi allievi, valsero invece a farci conoscere quali fossero stati realmente gli ideali del nostro caro Confratello, sempre e ovunque Sacerdote e Insegnante. L'assistenza che gli prestammo giorno e notte si trasformò così da amorosa fatica in benefica lezione.

Trasportato moribondo all'Istituto, spirò serenamente attorniato dai Confratelli raccolti in preghiera.

I funerali si svolsero nel pomeriggio di lunedì 28 con la S. Messa celebrata dal sig. Ispettore. La partecipazione di Direttori e Confratelli di tutte le Case dell'Ispettorato, della popolazione e degli amici, rese più solenne il mesto rito. Una cinquantina di Ex - Allievi presenti in Casa per un turno di esercizi spirituali poté tributare allo Scomparso tutta la riconoscen-

za meritata in tanti anni col prodigarsi ai suoi affezionati allievi di Novara, Borgomanero e Intra.

Ora le sue spoglie riposano nel tranquillo cimitero di Muzzano, ai piedi dei monti, in attesa della risurrezione finale, ma la sua Anima vive già quella che sola può definirsi vera vita.

Vive, ci vede, ci segue, ci aiuta, aspetta il nostro suffragio: siamo gli generosi perseverando nel nostro fraterno e religioso ricordo.

Non dimentichiamo che chi parla molto coi morti, meglio intende, più ama e più benefica i vivi.

Don Felice benedirà questa Casa e otterrà dall'Ausiliatrice copiose e salde vocazioni di Coadiutori.

Sac. Piero Scalabrino

Direttore

Dati per il necrologio:

*Sac. **Felice Castelletti**, nato a Giarole (Alessandria) il 28 aprile 1889 morto a Muzzano (Vercelli) il 27 giugno 1965 a 76 anni di età, 58 di professione, 45 di sacerdozio.*